

Pedemontana Lombarda: ecco perché si rischia di fermarsi a metà

Pare ormai inarrestabile **Pedemontana Lombarda**, il nastro autostradale della Brianza, che un'abile operazione comunicativa propone come un'opera sostenibile, un'autostrada "green", aggettivo motivato dal Presidente Luigi Roth, il decimo in dieci anni della società Pedemontana per i tratti interrati e perché sposterà il traffico dalla viabilità oggi esistente.

C'è una voce fuori dal coro ed è Dario Balotta, responsabile trasporti di Europa Verde già intervenuto a Cesano Maderno all'incontro pubblico dal significativo titolo "Pedemontana Un problema che avanza" organizzato dall'Associazione Noi per Cesano.

Balotta pone varie domande al Direttore Generale di **Pedemontana Lombarda**, la prima è a carattere finanziario:

"In Consiglio Regionale aveva dichiarato di aspettarsi un progetto esecutivo di oltre 250 milioni di euro in più rispetto alla gara d'appalto, che taluni ritengono potrebbe oltrepassare il mezzo miliardo. Questo è un aumento incompatibile non solo con il completamento ma anche con l'avvio dei lavori, perché c'è il rischio – anzi quasi la certezza – che il cantiere parta e si fermi. E' un rischio che il territorio non può permettersi, perché i cantieri impattano fortemente sulla viabilità esistente già stressata, con disagi enormi e miliardi di euro di danni per i cittadini e per le imprese. Chiediamo quale sia la differenza reale tra il costo di appalto e quello risultante dal progetto esecutivo, e soprattutto di garantire che i lavori non vengano avviati fino a che non sia certa e formalizzata la disponibilità dell'intera somma occorrente a terminare l'opera".

Sarebbe interessante avere una risposta precisa su questo quesito non da poco in tempo di crisi economica devastante e ambientale. Arriverà?

Vittorio Arienti